## Giuseppe Missori, generale garibaldino a cavallo

Scultura di Riccardo Ripamonti del 1916.

Il generale Missori partecipò alle battaglie per l'unità d'Italia, combatté nelle Cinque Giornate di Milano. Nel 1860 si arruolò nelle guide di Giuseppe Garibaldi partecipando alla spedizione garibaldina dei Mille e a Milazzo salvò la vita di Garibaldi.

Foto: ©design-Art-trends.com

“Oggi è difficile immaginare l’importanza dei cavalli nella vita dell’Ottocento eppure fino a un secolo fa questi animali rivestivano un ruolo rilevante, in tempo di pace come in guerra. La vittoria in battaglia dipendeva in gran parte dalla loro forza. Il monumento di piazza Missori, dunque, non celebra solo il cavaliere, Giuseppe Missori, ufficiale garibaldino e protagonista delle Cinque Giornate di Milano, ma anche quell’animale tenace e fedele. Un tempo, quando i milanesi vedevano qualcuno stanco o giù di corda gli dicevano: -*Te me parèt el cavall del Missori* -”.
Federica Buglioni

“La stanchezza opprime il cavallo, ma non l'eroe, che in sé stesso trova ancora ogni miglior energia per vigilare, poiché sente che l'azione esige nuovo eroismo. E vigila egli, e pronto è ancora ad operare. E la linea del monumento si presenta così nuova all'osservatore, come nuovo si presenta il carattere del cavallo, tanto in opposizione ai soliti a cui ci hanno abituato gli scultori.
Non un cavallo da corsa, dalle esili ed eleganti forme, ma un cavallo forte, capace di qualunque fatica, adatto ad una campagna di montagna. Non uno dei tanti cavalli facilmente apprezzati dai più, ma un cavallo che rigorosamente risponde alla logica della verità, e che non si presentava all'esecuzione di così facile esito quanto seguendo la via piana del solito cavallo dalle aristocratiche forme”.
E. A. Marescotti

Immagine di Illustrazione Italiana. 1916
La Repubblica di 2017-04-22